DCCXV.

SEDUTA DI VENERDÌ 7 FEBBRAIO 1958

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **MACRELLI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LEONE**

INDICE

PAG.

Congedi 39774

Disegni di legge:

(*Approvazione in Commissione*) 39790

(*Trasmissione dal Senato*) 39774

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Ratifica ed esecuzione dell'accordo monetario europeo ed esecuzione del protocollo d'applicazione provvisoria dell'accordo stesso, firmati a Parigi il 5 agosto 1955 (2531) 39781

PRESIDENTE 39781

MONTINI, *Relatore* 39781

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 39781

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per l'utilizzazione della forza idraulica dello Spol, con protocollo addizionale, conclusa in Berna il 27 maggio 1957. (3360) 39781

PRESIDENTE 39781

MONTINI, *Relatore* 39781

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 39781

Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo addizionale all'accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Parigi il 15 dicembre 1956 (*Approvato dal Senato*) (3387) 39781

PRESIDENTE 39781

PAG.

MONTINI, *Relatore* 39782

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 39782

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Estensione del trattamento di riversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (3426) 38782

PRESIDENTE 39782, 39784

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro del bilancio* 39782

PIERACCINI 39783

MAGLIETTA 39784, 39786

DEGLI OCCHI 39784

AGRIMI 39784

ROBERTI 39785

PAJETTA GIAN CARLO 39786

SANTI 39787

CALVI 39787

MACRELLI 39787

Proposte di legge:

(*Annunzio*) 39774

(*Approvazione in Commissione*) . . . 39790

(*Deferimento a Commissione*) . . 39774, 39790

Proposte di legge (*Svolgimento*):

PRESIDENTE 39776

MAGLIETTA 39776

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio* 39776

PAG.

VISCHIA 39776
FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 39776 39777, 39778
DEGLI OCCHI 39776
D'AMBROSIO 39777

Interrogazioni e interpellanza (*Annunzio*).

PRESIDENTE . 39791, 39798
DEGLI OCCHI 39798

Per la sciagura aerea di Monaco di Baviera:

DI PRISCO 39775
MAGLIETTA 39775
PASINI 39775
ROBERTI 39775
DEGLI OCCHI 39775
FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 39776
PRESIDENTE 39776

Petizioni (*Esame*)

PRESIDENTE . . . 39778

Votazione segreta 39787

La seduta comincia alle 11.

CAROLEO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bersani e Gabriele Semeraro

(*I congedi sono concessi*).

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE Sciogliendo la riserva fatta, ritengo che la seguente proposta di legge possa essere deferita alla VIII Commissione (Trasporti), in sede legislativa, con il parere della IV e della XI Commissione)

RAPELLI e RUBINACCI: « Miglioramenti delle pensioni della Cassa nazionale della previdenza marinara » (3468).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Le seguenti proposte di legge sono deferite in sede referente:

alla XI Commissione (*Lavoro*).

BUTTÈ ed altri: « Istituzione di un assegno per la " madre al focolare " » (3493) (*Con parere della IV e della X Commissione*),

alla I Commissione (*Interni*)

RIVA: « Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro dei sordomuti » (3464) (*Con parere della XI Commissione*).

Per quest'ultima proposta di legge il proponente, onorevole Riva, ha chiesto l'urgenza.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. Il Senato ha trasmesso il disegno di legge approvato da quella VIII Commissione:

« Disciplina del commercio interno del riso » (3525).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati.

MARZOTTO: « Modificazione dell'articolo 6 della legge 11 aprile 1955, n. 379, concernente miglioramenti dei trattamenti di quiescenza e modifiche agli ordinamenti degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (3526),

SPADAZZI ed altri. « Modifica dell'articolo 1 della legge 15 novembre 1952, n. 2379, concernente il conferimento di posti di impiego civile ai sottufficiali, alle guardie scelte ed alle guardie di pubblica sicurezza » (3531);

VEDOVATO: « Equiparazione dell'istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza » (3533);

VICENTINI e LONGONI: « Proroga della legge 10 marzo 1955, n. 103 » (3527),

PRETI « Concessione di un contributo annuo a favore dei " convegni della salute " » (3528);

BERLOFFA ed altri: Modifica degli articoli 3, 10, 21, e 22 della legge 11 gennaio 1957, n. 6 » (3529);

SEMERARO GABRIELE ed altri: « Riduzione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici » (3530);

SPADAZZI ed altri: « Modifiche alle disposizioni sul trattameno di quiescenza del personale appartenente all'arma dei carabinieri e ai corpi delle guardie di pubblica sicurezza, della guardia di finanza, degli agenti di custodia e forestale dello Stato » (3532).

Saranno stampate e distribuite. Le prime tre, avendo i proponenti rinunziato allo svolgimento, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede; delle altre, che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Per la sciagura aerea di Monaco di Baviera.

DI PRISCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PRISCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ieri pomeriggio una grave sciagura ha colpito lo sport inglese e internazionale: un apparecchio della B. E. A. nell'alzarsi dalla pista dell'aeroporto di Monaco è precipitato al suolo, travolgendo nella morte molti giocatori della squadra di calcio del *Manchester United*. Se noi ricordiamo sia pure per un solo istante la dolorosa sciagura che colpì il calcio e la nazione italiana nel 1949 a Superga, con la tragica scomparsa della squadra del Torino, se ricordiamo la vasta e profonda eco di dolore suscitata in quella circostanza negli sportivi di tutto il mondo, non possiamo ora, di fronte a questo grave lutto che ha colpito così duramente la nazione e lo sport inglese, tacere e non esprimere i nostri sentimenti di commozione e di angoscia.

Esprimiamo perciò, a nome del nostro gruppo, le più vive condoglianze agli sportivi inglesi, augurandoci che i feriti che si trovano ora ricoverati all'ospedale possano presto guarire. Nello sport vale sempre la legge del « vinca il migliore ». Auspichiamo perciò che sulla strada tracciata da questi campioni scomparsi sia possibile sempre proseguire come hanno fatto queste povere vittime di ritorno da un incontro disputato nel quadro del trofeo dei campioni.

A nome del nostro gruppo inviamo agli sportivi inglesi i sensi del nostro profondo cordoglio.

MAGLIETTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGLIETTA. A nome del gruppo comunista, mi associo alle espressioni pronunciate dal collega Di Prisco e, con fraternità sportiva e sentimento di solidarietà tra i popoli, esprimiamo allo sport e al popolo inglese le nostre più vive condoglianze.

PASINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASINI. A nome del gruppo democristiano mi associo alle parole che sono state pronunciate, per esprimere il profondo cordoglio del nostro gruppo al mondo sportivo inglese che rimane così durante colpito dalla grave perdita che ha causato il disastro di ieri.

Noi che già siamo stati colpiti da un lutto simile, avvenuto sul colle di Superga, sappiamo che cosa significa per il mondo sportivo perdere una squadra che rappresenta gli sforzi di creazione di un tempo notevole. Ma dobbiamo vedere, soprattutto, in questa manifestazione di cordoglio un aspetto umano e di solidarietà fra i popoli. Lo sport è una delle tante forze che riescono a far superare i dissidi e che stabiliscono dei legami, sia pure tenui, fra un popolo e l'altro. In questo momento, uno di questi fili si è interrotto ed è indubbiamente un lutto per la umanità il fatto che questi giovani sportivi abbiano chiuso la loro esistenza in maniera tanto drammatica.

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. A nome del gruppo del Movimento sociale italiano, intendo associarmi alle manifestazioni di cordoglio che sono state nobilmente espresse per la grave sciagura che ha colpito la gioventù sportiva inglese.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Lo sport è una consolante evasione dello spirito, anche per chi non lo pratica personalmente. Ed è una nobile espressione di tenacia e di volontà per chi ne è attore. In questo momento, quindi, la commozione non può essere soltanto formale. Come bene è stato rilevato, il dolore che ha accomunato in una prima circostanza e che accomuna in questo momento tutti gli spiriti è un sentimento di fraternità invincibile fra i popoli ed è naturalmente altresì un augurio che queste sciagure non si ripetano.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo si associa con animo particolarmente commosso ai sentimenti che sono stati espressi per il gravissimo lutto che ha colpito il calcio inglese. Molto opportunamente il collega Pasini ha voluto ricordare la tragedia di Superga, ed a me piace sottolineare la parte profonda che allora gli sportivi inglesi presero in quella che è stata una delle pagine più dolorose della storia dello sport italiano. Intorno a questo sport, purtroppo, spesso fioriscono critiche e polemiche. In questa ora dimentichiamo tutto ciò che può esservi di meno alto e di meno degno per ricordare invece, di fronte a questi sportivi caduti, ciò che dobbiamo un po' tutti al calcio, dalla passione della nostra lontana giovinezza al palpito domenicale, che spesso ci congiunge, sui campi verdi, in quelle che sono le più sane e più belle competizioni sportive.

Agli sportivi inglesi noi diciamo il nostro cordoglio e la nostra partecipazione profonda al loro dolore e diciamo altresì loro che, ogni qualvolta le maglie gloriose di un *club* inglese, come quelle ieri colpite nella tragedia di Monaco, appariranno sui campi sportivi riproveremo quegli stessi sentimenti che proviamo quando rivediamo le maglie granate dell'indimenticabile grande Torino.

Il nostro saluto commosso, il nostro omaggio deferente va dunque a coloro che caddero fra una competizione e l'altra, campioni di una grande passione che certo molto può giovare ai migliori rapporti e ad una più fervida cordialità fra i popoli.

PRESIDENTE. La Presidenza si associa alle espressioni di ogni settore della Camera per la tragedia che ha colpito lo sport inglese. L'Italia certo non può dimenticare l'accorata partecipazione degli sportivi inglesi al lutto italiano per la tragedia di Superga.

La Camera ha espresso il suo cordoglio e la Presidenza farà conoscere alla nazione amica i sentimenti dei deputati italiani in questa luttuosa circostanza. (*Segni di generale consentimento*).

Svolgimento di proposte di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune proposte di legge. La prima è quella di iniziativa dei deputati Maglietta e Gomez d'Ayala:

« Istituzione dell'Ente nazionale servizio misurazioni » (3059).

L'onorevole Maglietta ha facoltà di svolgerla.

MAGLIETTA. Mi rimetto alla relazione scritta, e prego la Camera di approvare la presa in considerazione.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio.* Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Maglietta.

(*È approvata*)

La seconda proposta di legge è quella di iniziativa dei deputati Vischia e Francesco Franceschini:

« Aumento del fondo annuo fisso a carico dello Stato destinato al funzionamento e all'incremento dell'Istituto centrale di restauro » (3403).

L'onorevole Vischia ha facoltà di svolgerla.

VISCHIA. Mi rimetto alla relazione scritta e, data la natura del provvedimento, chiedo l'urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Vischia.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*)

La terza proposta di legge è quella d'iniziativa dei deputati Degli Occhi, Cantalupo, Colitto, Sciaudone, Erisia Gennai Tonietti, Malvestiti, Delcroix, Gigliola Valandro:

« Modificazione delle norme vigenti in materia di epurazione » (3455).

L'onorevole Degli Occhi ha facoltà di svolgerla.

DEGLI OCCHI. Questa proposta di legge si fregia della firma di deputati di diversi settori; alcuni nomi non sono scritti, ma avrebbero potuto esserlo per l'adesione che nobilmente da varie parti mi è pervenuta. Altra proposta di legge è stata presentata, ispirata evidentemente da concetti anche più larghi. Quello che è a mio avviso il pregio e la malinconia di questa proposta di legge è la sua

data di presentazione; essa si riferisce a fatti che risalgono al 1945 e da troppo tempo dura l'attesa della riparazione. Aggiungo che questa proposta di legge limita le sue applicazioni, e la sua limitazione si ispira a quel senso di moderazione che ci è imposto anche dalle presumibili ripercussioni nei confronti delle varie amministrazioni. Credo che in sede di Commissione questa proposta di legge potrà finalmente raggiungere il suo fine, inteso ad una nobile ed alta pacificazione sociale.

Chiedo la procedura di urgenza.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge Degli Occhi.

(*È approvata*).

Pongo in votazione la richiesta di urgenza.

(*È approvata*).

La quarta proposta di legge è quella di iniziativa del deputato D'Ambrosio:

« Norme per il passaggio alla carriera di concetto in base al titolo di studio e alle mansioni svolte, di taluni dipendenti statali appartenenti alla carriera esecutiva » (3470)

L'onorevole D'Ambrosio ha facoltà di svolgerla.

D'AMBROSIO. Mi rimetto alla mia relazione. Tuttavia, non posso fare a meno di citare a favore della proposta di legge alcuni tra i più noti provvedimenti che sono stati emanati dal 1947 in poi:

1°) legge con la quale gli aiutanti delle cancellerie giudiziarie sono stati inquadrati nel gruppo *B* e quindi nel ruolo dei cancellieri, senza il prescritto titolo di studio o senza alcun esame, ma soltanto col requisito di alcuni anni di servizio nella qualità di aiutanti di cancelleria;

2°) legge in base alla quale gli istruttori tecnico-pratici in servizio al maggio 1957 presso le scuole di avviamento professionale sono stati inquadrati nel gruppo *B*, senza il necessario titolo di studio, ma col solo requisito di 5 anni di servizio, salendo anche alla dignità di professore;

3°) legge 3 maggio 1955, n. 448, in virtù della quale il personale subalterno presso le amministrazioni statali, senza il prescritto titolo di studio, ma, col solo requisito di mansioni proprie del gruppo, sono stati inquadrati nel gruppo *C*, ove in atto si trovano molti elementi muniti di laurea e di diploma di secondo grado, anche se essi svolgano in effetti, per la maggior parte, mansioni di gruppo *A* e *B* rispettivamente;

4°) legge con la quale i direttori delle scuole e dei corsi di avviamento professionale, senza il prescritto titolo di studio, sono stati inquadrati, in seguito ad esame-colloquio tra il personale direttivo per il quale le norme vigenti stabiliscono tassativamente il possesso di una laurea;

5°) legge 7 maggio 1946, n. 1243, in virtù della quale è stato istituito il ruolo di gruppo *B* delle segreterie degli istituti medi nel quale sono stati inquadrati, attraverso un esame-colloquio, gli ex segretari muniti di titolo medio di secondo grado;

6°) legge di imminente pubblicazione, in virtù della quale gli ufficiali idraulici, anch'essi di gruppo *C*, saranno inquadrati nel gruppo *B*, quale personale tecnico, anche senza il prescritto titolo di studio di diploma di scuola media di secondo grado;

7°) legge 31 ottobre 1955, n. 1053, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale*, n. 266, del 18 novembre 1955, in virtù della quale i disegnatori, già di gruppo *C*, pur non possedendo il diploma di scuola media superiore, sono stati inquadrati nel gruppo *B*. In virtù dell'applicazione di tale legge, si è verificato che i dipendenti già inquadrati nel gruppo subalterno che hanno disimpegnato mansioni di disegnatori sono stati elevati dalla 4ª categoria a quella del personale di gruppo *B*.

Poiché, quindi, personale senza titolo di studio adeguato è stato inquadrato nel gruppo superiore, è ovvio che coloro i quali risultino in possesso dei requisiti necessari, giustamente aspirino ad essere inquadrati nella carriera corrispondente al titolo posseduto, indipendentemente dalle mansioni espletate.

Con l'approvazione della legge, attesa da tanti anni, si annullerebbe questo stridente trattamento usato nei confronti del personale già inquadrato in una categoria inferiore, disponendo, con urgenza e con immediata decorrenza agli effetti giuridici ed amministrativi, il passaggio dalla categoria attuale a quella corrispondente al titolo di studio.

Si accoglierà così una legittima aspirazione degli interessati, per la maggior parte ex combattenti e reduci, e si sistemerà il personale attualmente in servizio nella carriera corrispondente al titolo di studio, togliendo una aliquota di impiegati da una in-

cresciosa situazione morale, analogamente a quanto venne fatto con i decreti-legge 30 settembre 1922, n. 1290, articolo 47, e 3 gennaio 1926, n 48 Leggi che fino a questo momento non risultano abbiano dato conseguenze negative.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare ?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.* Il Governo, con le consuete riserve, nulla oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la presa in considerazione della proposta di legge D'Ambrosio.

(*È approvata*).

Le proposte di legge oggi svolte saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Esame di petizioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di ventuno petizioni

La prima è del signor Di Santo Settimio, da Roma, mutilato di guerra, che invoca un provvedimento legislativo che consenta agli iscritti dalla seconda alla ottava categoria di occupare posti in seno alla loro associazione e all'Opera nazionale mutilati e invalidi di guerra, secondo la propria capacità.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione alla Presidenza del Consiglio.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La seconda è del signor Caputo Vincenzo, da Roma, il quale chiede che con provvedimento legislativo sia stabilita la ineleggibilità a cariche pubbliche di cittadini sottoposti a giudizio penale per reati comuni o militari e non assolti con formula piena, oppure in attesa di giudizio penale per gli stessi reati, nonché la decadenza dal mandato per quei parlamentari e amministratori che risultassero privi dei requisiti predetti.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La terza è del signor Raffaele Nicolò-Amati, da Roma, il quale chiede che con provvedimento legislativo sia soppressa la disposizione contenuta nell'articolo 37 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, che stabilisce la nullità del lavoro scritto compiuto da un concorrente a impieghi nelle pubbliche amministrazioni, qualora vi sia stata apposta la firma dell'interessato.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*)

La quarta è del signor Augusto Antonica, abitante nel villaggio Crispi (Tripolitania), il quale chiede che la qualifica di profugo sia estesa a tutti gli effetti a coloro che, a seguito degli eventi bellici del 1940, dovettero abbandonare la residenza in Cirenaica e riparare in Tripolitania, senza poter più fare ritorno alle sedi originarie.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione ai ministeri degli esteri e dell'interno

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*)

La quinta è del signor Emanuele Aliotta, da Pisa, il quale chiede che ai sinistrati per cause belliche siano concessi il titolo preferenziale per i pubblici concorsi, assunzioni, ecc. e il relativo distintivo, eventualmente a cura del prefetto della provincia in cui si verificò il danno e per un periodo limitato a due anni.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La sesta è del signor Emanuele Aliotta, da Pisa, il quale chiede per gli ex combattenti:

1°) l'inquadramento nei ruoli speciali transitori con una anzianità di anni 4 alla data del 1° maggio 1948, di quelli che a tale data avessero una anzianità di servizio maggiore dei due anni richiesti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 262;

2°) l'estensione del trattamento previsto per il personale civile non di ruolo alla data del 23 marzo 1939, a coloro che sotto tale data erano richiamati o volontari, e che successivamente prestarono servizio civile non di ruolo;

3°) il passaggio diretto nei ruoli organici.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione alla Presidenza del Consiglio.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La settima è del signor Mauro Francesco Lomuscio, da Andria, il quale chiede la modifica degli articoli 12 e 90 della legge elettorale 5 febbraio 1948, n. 26, perché sia permessa la presentazione delle liste dei candidati, da parte di partiti o associazioni politiche, direttamente al tribunale o alla corte di appello, senza l'autenticazione delle firme degli elettori presentatori; non sia consentita la presentazione di candidature e di liste di candidati, nelle elezioni politiche e amministrative, a chi non appartenga a partito o associazione politica; sia concessa all'elettore massima libertà e disponibilità del suo voto.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

L'ottava è del signor Giuseppe Mazziotti, da Catanzaro, il quale chiede un provvedimento legislativo che disciplini la valutazione dei titoli preferenziali nei pubblici concorsi, in modo da attuare la parità formale tra tutti i concorrenti.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione alla Presidenza del Consiglio.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La nona è della signora Maria Barone, da Filadelfia (Catanzaro), la quale chiede per i collettori del lotto, i quali mancano di uno stato giuridico conforme a quello delle altre categorie di pubblici dipendenti, una adeguata sistemazione, prendendo possibilmente le mosse dalla riforma della burocrazia.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione ai ministeri del tesoro e delle finanze.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La decima è del signor Riccardo Ricciardi, da Santa Maria Capua Vetere, il quale chiede un provvedimento legislativo che istituisca il gruppo *B* nelle conservatorie dei registri immobiliari, chiamandovi a farne parte i gerenti in carica e quelli che lo siano stati per almeno cinque anni, parificandone il titolo di godimento degli emolumenti a quello dei conservatori e concedendo ai gerenti la priorità di diritto nella reggenza della conservatoria nei periodi di temporanea vacanza del posto, sino alla nomina del nuovo titolare.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione alla Presidenza del Consiglio.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La undecima è del signor Pietro Antolini, da Massa Lombarda, il quale chiede un provvedimento legislativo a favore dei pensionati degli enti locali, in base al quale sia riconosciuto quale titolo sufficiente al conseguimento del diritto al trattamento di quiescenza, la sussistenza di due soli requisiti: gli anni di servizio utile prestato e i contributi versati, con esclusione del requisito dell'età. Subordinatamente chiede che venga precisato con norma legislativa l'anno di età dal quale dovrebbe avere inizio il caso di vecchiaia.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione ai ministeri del tesoro e delle finanze.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La dodicesima è del dottor Armando Landolfi, da Roma, il quale chiede che con provvedimento legislativo sia disposta la ricostruzione delle carriere dei pubblici dipendenti dei gruppi *A* e *B*, con particolare riguardo a quelli dell'ex Ministero dell'Africa italiana, che dal 1923 in poi sono stati danneggiati da fattori estranei al merito o al rendimento.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La tredicesima è quella presentata dai deputati Selvaggi, Maniera e Jacoponi e firmata da numerosi cittadini, con la quale si richiede che il Parlamento deliberi la corresponsione a tutto il personale statale di una integrazione mensile sulla base di un minimo netto di lire 5.000.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La quattordicesima è quella presentata dal deputato Caroleo, e firmata dal dottore

professore Antonino Albanese e da altri rappresentanti del sindacato nazionale presidi e professori di ruolo, con la quale si richiede che dal disegno di legge n. 1068 siano stralciate le disposizioni riguardanti la scuola e siano invece approvate norme ispirate ai principî della libertà d'insegnamento fondata sull'autonomia dell'insegnamento stesso e sull'equiparazione economica del personale insegnante con quello della magistratura.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La quindicesima è quella presentata dal deputato Farini e firmata da Attilio Martiniani e altri a nome dei dipendenti degli enti locali di Terni, con la quale si richiede che nel disegno di legge n. 1068 siano introdotte modifiche che garantiscano ai pubblici dipendenti concreti, adeguati miglioramenti economici.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La sedicesima è quella presentata dal deputato Macrelli e firmata da numerosi dipendenti pubblici di Savona, con la quale si auspica che la Camera, nell'esaminare il disegno di legge n. 1068, accolga il principio dell'aumento minimo delle retribuzioni di lire 5.000 nette mensili e dello scatto automatico di anzianità pari al 5 per cento della retribuzione per ogni biennio goduta all'atto del collocamento a riposo.

Si fanno altresì voti che sia esplicitamente riconosciuto il diritto del dipendente a conoscere il contenuto integrale delle note di qualifica e dei rapporti informativi; che sia ammessa la rappresentanza del personale nei consigli di amministrazione, nelle commissioni di disciplina e nelle commissioni di avanzamento; che sia, infine, sistemato a ruolo il personale non di ruolo che abbia due anni di anzianità di servizio.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La diciassettesima è quella presentata dal deputato Sciorilli Borrelli e firmata da Nelli Domenico ed altri, da Bomba (Chieti), con la quale si sollecita un provvedimento legislativo che garantisca agli invalidi civili e agli indigenti in età avanzata l'assistenza prevista dall'articolo 38 della Costituzione.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La diciottesima è del signor Salvatore Santoro, da Napoli, il quale chiede un provvedimento legislativo che estenda l'applicazione dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1948, n. 262, e dell'articolo 1 della legge 5 giugno 1951, n. 376, concernenti i ruoli transitori nelle pubbliche amministrazioni, a tutti coloro che abbiano i requisiti necessari e che si trovino a prestare servizio militare in data successiva all'emanazione della legge 4 aprile 1947, n. 207.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione al Ministero della difesa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La diciannovesima è del signor Ferruccio Moltabetti, da Milano, il quale chiede un provvedimento legislativo che assicuri la riparazione morale e materiale dei danni sofferti da cittadini che, vittime innocenti, ignare e non compartecipi delle violenze di parte, in seguito a stragi compiute per evidente scopo politico, sono stati gravemente danneggiati.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La ventesima è dall'avvocato Vittorio Emanuele Crescimanno, da Palermo, il quale prospetta la necessità di integrare le forze di polizia con un corpo ausiliario volontario, costituito di pensionati della pubblica sicurezza, della finanza e dell'arma dei carabinieri e del corpo degli agenti di custodia.

La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

La ventunesima è del maresciallo Vincenzo Falciano, da Ferrara, il quale chiede che, in seguito alla parificazione stabilita dai provvedimenti delegati del grado di maresciallo maggiore con la qualifica di primo archivista, venga approvato un provvedimento legislativo che collochi, senza alcuna formalità o esame e con decorrenza dal 1° luglio 1956, nella predetta qualifica i marescialli maggiori che attualmente prestano servizio nelle amministrazioni civili avendone una inferiore.

La Commissione propone la presa in considerazione e la trasmissione della petizione ai ministeri del tesoro e delle finanze.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(*È approvata*).

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo monetario europeo ed esecuzione del protocollo d'applicazione provvisoria dell'accordo stesso, firmati a Parigi il 5 agosto 1955. (2531).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'accordo monetario europeo ed esecuzione del protocollo d'applicazione provvisoria dell'accordo stesso, firmati a Parigi il 5 agosto 1955.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

MONTINI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente. Il provvedimento non è che il seguito dei precedenti, che esso completa.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi della Commissione e del Governo), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

CAROLEO, *Segretario*, legge. (*Vedi stampato n. 2531*).

(*La Camera approva tutti gli articoli*).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per l'utilizzazione della forza idraulica dello Spöl, con protocollo addizionale, conclusa in Berna il 27 maggio 1957. (3360).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per l'utilizzazione della forza idraulica dello Spöl, con protocollo addizionale conclusa in Berna il 27 maggio 1957.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

MONTINI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente. È da notare soltanto l'urgenza del provvedimento.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione e raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi della Commissione e del Governo), che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

CAROLEO, *Segretario*, legge. (*Vedi stampato n. 3360*).

(*La Camera approva tutti gli articoli*).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo addizionale dell'accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Parigi il 15 dicembre 1956. (3387).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo addizionale all'accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Parigi il 15 dicembre 1956.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi iscritti a parlare, la dichiaro chiusa.

La Commissione ha nulla da aggiungere alla relazione scritta?

MONTINI, *Relatore*. Nulla, signor Presidente. Il provvedimento non è che l'applicazione dell'articolo 50 dello statuto del Consiglio di Europa.

PRESIDENTE. Il Governo ha dichiarazioni da fare?

FOLCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni della Commissione.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli articoli (identici nei testi del Senato e della Commissione) che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

CAROLEO, *Segretario*, legge. (*Vedi stampato n. 3387*).

(*La Camera approva tutti gli articoli*).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 11,50*).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

Seguito della discussione del disegno di legge: Estensione del trattamento di riversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (3426).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Estensione del trattamento di riversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.

Come la Camera ricorda, ieri è stato accantonato l'articolo 15:

« All'onere di lire 18 miliardi di cui al precedente articolo si provvederà per lire 10 miliardi e 100 milioni con un'aliquota delle disponibilità nette recate dalla legge 12 agosto 1957, n. 733, e per lire 7 miliardi e 800 milioni e lire 100 milioni rispettivamente a carico dello stanziamento del capitolo n. 498 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e del capitolo n. 104 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1957-58.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

In riferimento al problema della copertura ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri. Ne ha facoltà.

ZOLI, *Presidente del Consiglio dei ministri. Ministro del bilancio*. Onorevoli deputati, il Governo è stato informato che la Commissione finanze e tesoro ha ritenuto esatte quelle che erano le affermazioni fatte ieri da chi vi parla, e cioè che l'emendamento che era stato votato era un emendamento senza copertura. Nell'intento, però, di rendere possibile l'approvazione di una legge che – desidero ricordarlo – era fra le prime indicate nel programma di Governo, il Governo stesso ha proposto degli emendamenti che ha comunicato all'onorevole Presidente della Camera. Questi emendamenti non importano nessun onere per questo esercizio, ed era doveroso che il Governo facesse osservare come l'assunzione di un onere in questo esercizio non fosse possibile. Per l'esercizio futuro, essi importano un onere, i cui effetti potranno essere esaminati in sede di discussione del bilancio 1958-59, che è stato depositato davanti a questo ramo del Parlamento e in ordine al quale, pertanto, il Governo si riserva di presentare opportuni provvedimenti.

PRESIDENTE. A questo punto mi pare evidente che esistono solo due vie per risolvere il problema, sotto il profilo procedurale.

La prima via è quella indicata dall'articolo 91 del regolamento della Camera, il quale stabilisce che, su richiesta di un ministro o della Commissione, il Presidente può prospettare all'Assemblea un problema di inconciliabilità tra emendamenti approvati e altre disposizioni di uno stesso disegno di legge.

La seconda via è quella di approvare, se non vi siano obiezioni, un testo coordinato nel quale siano trasfusi la parte del testo del Senato ieri approvata, l'emendamento Di Mauro e la soluzione della questione della copertura finanziaria secondo la proposta del Governo.

Non vorrei risolvere il problema a norma dell'articolo 91, pur essendo convinto che nella specie ricorrano le condizioni per applicare questo articolo. Ma poiché si tratta di un delicato problema procedurale che, se non vado errato, per la prima volta è affrontato dalla Camera, ritengo opportuno, anche in riferimento all'importanza e alla urgenza sociale di questo disegno di legge, di non investire l'Assemblea di un così grave e arduo dibattito.

Mi pare veramente opportuna e rispondente alla situazione, invece, la seconda via.

L'approvazione dell'emendamento Di Mauro, mediante una votazione indubbiamente valida, definitiva ed irrevocabile, ha fatto sorgere un problema di copertura finanziaria che deve essere risolto.

Questo problema è stato lungamente dibattuto in Commissione finanze e tesoro e la conclusione, purtroppo, è stata la seguente: non è parso alla maggioranza della Commissione e al Governo che vi fosse una possibilità di copertura per quanto concerne l'esercizio in corso. Il Governo ha dichiarato che il massimo sforzo che potesse fare in adempimento dei suoi doveri nei confronti del bilancio era quello di accettare una soluzione intermedia, e cioè lo spostamento della decorrenza sui miglioramenti approvati con l'emendamento Di Mauro dal 1° gennaio 1958 al 1° luglio 1958.

Se non vi sono obiezioni, sarà esaminato e posto in votazione un nuovo testo coordinato dell'articolo 5.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi obiezioni, si dia lettura del testo coordinato dell'articolo 5.

CAROLEO, *Segretario*, legge:

« Con effetto dal 1° gennaio 1958 la misura dei trattamenti minimi di pensione contemplati nell'articolo 10, secondo comma, lettere *a*), *b*) e *c*), della legge 4 aprile 1952 n. 218, è elevata, rispettivamente, a lire 96.000 annue, lire 72.000 annue e lire 72.000 annue per i titolari di pensione per i quali si verifichino le seguenti condizioni:

a) il titolare della pensione non presti opera retribuita alle dipendenze di terzi, salvo il caso che trattisi di giornaliero agricolo iscritto negli elenchi anagrafici con qualifica di occasionale, sempre che non svolga lavoro autonomo o alle dipendenze di terzi in attività non agricole;

b) il titolare della pensione non fruisca di altre pensioni o prestazioni previdenziali, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra, per un importo complessivo che, sommato con l'importo della pensione o delle pensioni corrisposte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, superi le lire 240.000 annue, qualora trattisi di pensionato senza familiari a carico, o le lire 360.000 annue qualora trattisi di pensionato con a carico il coniuge o uno o più figli per i quali sussistano le condizioni previste nell'articolo 13, *sub* 2, della legge sopraindicata;

c) il diritto alla pensione risulti raggiunto per effetto dei soli periodi di contribuzione versati o accreditati come lavoratore subordinato assicurato a norma della legge 4 aprile 1952, n. 218, e delle leggi precedenti.

Il titolare della pensione, su richiesta dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, è tenuto a rilasciare, su apposito modulo predisposto dall'Istituto medesimo, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria personale responsabilità, dalla quale risultino il proprio stato di occupazione e la relativa retribuzione, le pensioni e le prestazioni previdenziali di cui fruisce, nonché le persone di famiglia viventi a proprio carico ed i loro redditi di qualsiasi natura. L'Istituto ha facoltà di subordinare la corresponsione della maggiorazione o la continuazione della stessa al controllo dei requisiti prescritti dal presente articolo.

Il titolare della pensione è, altresì, tenuto a denunciare all'Istituto nazionale della previdenza sociale, entro trenta giorni dal suo verificarsi, qualsiasi variazione nello stato di occupazione, nella situazione di famiglia, nelle pensioni o prestazioni previdenziali, che comporti decadenza dal godimento della maggiorazione.

Il datore di lavoro che abbia alle proprie dipendenze pensionati fruenti della maggiorazione del trattamento minimo di cui al presente articolo ha l'obbligo, osservando le modalità di cui all'articolo 12, comma terzo, della legge 4 aprile 1952, n. 218, di detrarre dalla retribuzione del dipendente l'importo di detta maggiorazione corrisposto dall'Istituto nazionale della previdenza sociale e di versarlo all'Istituto stesso.

A carico di chiunque faccia dichiarazioni false o compia altri atti fraudolenti, al fine di procurare indebitamente a sé o ad altri il godimento della maggiorazione prevista nel presente articolo, si applicano le sanzioni previste dall'articolo 23, quarto comma, della legge 4 aprile 1952, n. 218.

Con effetto dal 1° luglio 1958 le misure stabilite dal primo comma sono ulteriormente elevate, rispettivamente, a lire 114.000 annue, lire 78.000 annue e lire 78.000 annue, con il rispetto delle medesime condizioni »

PIERACCINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERACCINI. Prima della mia breve dichiarazione di voto, chiedo alla cortesia dell'onorevole Presidente di volermi chiarire, anche se ciò a me sembri ovvio, che con la

proposta del Governo restano in vigore i miglioramenti che la legge già prevedeva dal 1° gennaio al 30 giugno 1958, mentre dal 1° luglio 1958 vanno in vigore le cifre di cui all'emendamento Di Mauro.

PRESIDENTE. Esatto, onorevole Pieraccini.

PIERACCINI. La ringrazio, signor Presidente.

Pertanto, onorevoli colleghi, il gruppo socialista voterà contro l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Pieraccini, ma, per maggiore precisione, chiamerei testo coordinato quello che ci accingiamo a votare, perché solo in tal caso esso è ammissibile.

PIERACCINI. Non ho alcuna difficoltà a chiamarlo testo coordinato, signor Presidente.

Infatti, da ieri sera ci siamo sforzati di dimostrare come sarebbe possibile reperire i fondi necessari per adempiere completamente il voto che la Camera ieri sera ha espresso approvando l'emendamento Di Mauro. Lo abbiamo fatto in Commissione la scorsa notte e stamane: mi pare che la conclusione cui siamo pervenuti dimostri il contrario, e cioè che i fondi sarebbero reperibili.

Non mi sembra che la Commissione finanze e tesoro abbia potuto in coscienza affermare che non esista alcuna possibilità di copertura, tanto è vero che la sua seduta non si è conclusa con un voto, ma con l'esposizione di una serie di tesi diverse.

Noi abbiamo proposto vari mezzi per la copertura, reperendo i fondi da vari capitoli del bilancio (fondo regioni, fondo globale ed altri capitoli ancora), suggerendo anche altre strade, attraverso il ricorso agli strumenti fiscali. Tutte queste nostre proposte sono state respinte adducendo che non era possibile accoglierle. Siamo perciò molto addolorati che un voto espresso dalla Camera con tanta chiarezza venga oggi ad essere praticamente dimezzato.

Il gruppo socialista, comunque, ha interesse che la legge entri in vigore il più presto possibile: pertanto, anche per accelerare ulteriormente l'approvazione del provvedimento, esso rinunzia alla presentazione di concrete proposte, riconfermando il suo voto contrario al testo coordinato dell'articolo 5.

MAGLIETTA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGLIETTA. A nome del gruppo comunista, riconfermo la posizione che i colleghi del mio settore hanno assunto nella Commissione finanze e tesoro, i quali hanno sostenuto con la presentazione di varie proposte la possibilità concreta di trovare la copertura. Pertanto voteremo contro il testo coordinato, coerentemente all'atteggiamento preso dal nostro gruppo!

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Onorevoli colleghi, di fronte alla documentata impossibilità di dare piena attuazione all'emendamento Di Mauro, sensibili alla causa dei pensionati, noi voteremo a favore del testo coordinato.

Mi pare che sia questo il modo migliore per uscire da una gara che potrebbe essere inquietante, come dire?, dal punto di vista della popolarità.

È chiaro che dal 1° luglio 1958 il voto della Camera avrà attuazione. Evidentemente, il voto dell'Assemblea è stato dato in una minore consapevolezza della situazione che, del resto, era stata rappresentata con tanta lealtà dall'onorevole Presidente del Consiglio.

AGRIMI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AGRIMI. Devo dar atto all'onorevole Presidente del Consiglio dello sforzo compiuto per cercare di rimediare ad una posizione molto superficialmente assunta ieri sera (mi consentano gli onorevoli colleghi) allorché, in una specie di euforia demagogica (*Proteste a sinistra*), è stato approvato un emendamento chiaramente contrastante con un disposto della Carta costituzionale. Infatti, nel momento in cui si votava l'emendamento Di Mauro (*Interruzioni a sinistra*), dopo le riserve responsabilmente avanzate dal presidente della Commissione finanze e tesoro, ci si doveva rendere conto – e la Camera se ne rese conto – che si minacciava di far arenare definitivamente un provvedimento di larghissima portata sociale in favore di una delle categorie più bisognose.

Il Presidente del Consiglio annunciava ieri sera che l'esercizio in corso non consentiva alcuna possibilità di incremento della spesa e che era assolutamente fuori luogo insistere su richieste di aumenti che non potevano trovare adeguata copertura. Desidero dar atto al Presidente del Consiglio – e lo rinnovo con la profonda gratitudine del gruppo della democrazia cristiana – della

volontà che egli ha dimostrato, nonostante il bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59 sia stato già presentato al Parlamento, di studiare (come egli ha detto) i mezzi che consentano di fronteggiare, con decorrenza dal 1° luglio, una maggiorazione delle pensioni senza incrinare quello che è il pilastro fondamentale dell'equilibrio economico del paese: cioè, l'equilibrio del bilancio, faticosamente e meritoriamente raggiunto attraverso l'opera del Governo.

A questo punto desidero dire che quello che è stato definito « testo coordinato dell'articolo 5 » risponde non ad un artificio, ma ad un precetto sancito a tutte lettere dal regolamento della Camera e dalla Costituzione, là dove si dice che non si possono (e, logicamente, non si devono) approvare articoli in contrasto fra loro; perché, là dove articoli in contrasto fra loro vengano approvati, è la Camera stessa che deve sanare questo contrasto.

L'intervento del Presidente del Consiglio ci consente di non affrontare una questione veramente delicata e di condurre in porto rapidamente questo provvedimento tanto atteso.

Nel momento in cui la gioia di poter stampare sull'*Unità* certe cartacee vittorie (*Proteste a sinistra*) ha fatto trascurare le preoccupazioni a favore dei pensionati, ancora una volta il gruppo della democrazia cristiana, perseverando responsabilmente in una azione che da cinque anni va conducendo allo scopo di evitare che l'azione delle sinistre si traduca in un continuo danneggiamento delle posizioni dei lavoratori (*Rumori a sinistra*), il gruppo democratico cristiano ha accettato l'emendamento proposto. Questo emendamento, onorevoli colleghi, consente di realizzare un obiettivo che ci sta particolarmente a cuore e che i comunisti ed i socialisti hanno con grave colpa trascurato, e cioé di potere pagare con decorrenza immediata le pensioni aumentate ai pensionati della previdenza sociale. È questo scopo da raggiungere che ci ha indotto a non affrontare la battaglia sul terreno squisitamente cartaceo, ma di guardare al fondo della situazione economica e sociale del nostro paese. (*Applausi al centro*).

I pensionati sanno che l'opera del Governo e del gruppo democratico cristiano è valsa ancora una volta, nell'interesse dei lavoratori, ad evitare l'insabbiamento di una legge; sanno che l'opera svolta dal gruppo della democrazia cristiana conduce in porto finalmente un provvedimento che il Governo annunziò nel suo programma, provvedimento la cui approvazione è stata ritardata da vari fattori, non ultimo quello di averlo trasferito dalla Commissione all'Assemblea, per farlo poi arenare nelle secche di un emendamento anticostituzionale! (*Commenti a sinistra*). Nonostante tutto questo, noi desideriamo inviare da quest'aula un saluto ai pensionati della previdenza sociale (*Applausi al centro — Commenti a sinistra*) ed assicurarli della nostra ferma volontà di realizzare concretamente quelle provvidenze che sono state astrattamente concesse dall'emendamento Di Mauro, ma che solo la responsabilità del Governo può rendere operanti dal 1° luglio 1958. A decorrere dal 1° luglio 1958 gli aumenti delle pensioni della previdenza sociale si effettueranno secondo quel piano che noi abbiamo già da tempo predisposto.

È per questa ragione che il voto del gruppo della democrazia cristiana sarà favorevole a questo testo coordinato, necessariamente coordinato, dell'articolo 5 della legge in discussione. Si eviterà la spola di questo provvedimento tra Camera e Senato, conseguendo la finalità, come è nei nostri voti, di potere pagare immediatamente le pensioni aumentate ai pensionati della previdenza sociale. (*Applausi al centro*).

ROBERTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTI. A me dispiace che l'onorevole Pieraccini e l'onorevole Maglietta non abbiano aderito alla proposta dell'onorevole Presidente, perché vorrei dare, viceversa, a differenza di quanto testé detto, atto ai vari gruppi della Camera ed anche a coloro che hanno chiesto la rimessione in aula di questa legge, che in definitiva in aula qualche cosa si è fatto, sia pure attraverso le vicende un po' fortunose di questo emendamento, che – va bene – si chiamerà Di Mauro (questo non ha importanza; ve ne era anche uno mio, che è stato bocciato), migliorando, sia pure in parte, un trattamento ad una categoria della quale tutti diciamo – io spero in piena buona fede – di volerci interessare.

Devo dare atto al Governo di avere aderito alle proposte che sono state anche da me presentate per poter superare, in questo che effettivamente (in ciò sono d'accordo con l'onorevole Agrimi) era l'unico modo possibile, la difficoltà. perché è vero sì che la Camera aveva votato una norma, ma se di questa norma la maggioranza della Commissione finanze e tesoro ha detto che non vi era la possibilità di copertura e, da parte sua, il Governo ha detto la stessa cosa, la Camera

non aveva altra possibilità per rispettare il suo voto precedente che renderlo attuabile dal momento in cui la copertura poteva essere trovata, cioè dal 1° luglio, con l'entrata in vigore del nuovo esercizio finanziario.

Ecco come si è giunti a questa soluzione. Noi voteremo a favore e della soluzione procedurale e del merito della norma. E ci si consenta di richiamarci a quanto io esattamente 24 ore fa, cioè all'inizio della seduta di ieri, ebbi a prospettare ai colleghi. Dissi che non intendevo rinunciare *a priori* agli emendamenti presentati, ma che ci rendevamo conto che l'interesse più pressante era quello di approvare subito la legge, data l'attesa degli interessati. Sono lieto che a questo si sia potuti giungere, sia pure attraverso il travaglio della discussione notturna. Desidero terminare pregando il Presidente del Consiglio ed il ministro del lavoro di battersi al Senato con la stessa energia perché la modifica da noi apportata sia approvata, in modo che la legge possa entrare immediatamente in vigore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAJETTA GIAN CARLO. Chiedo la votazione per divisione, nel senso di votare i primi commi dell'articolo 5 nel testo coordinato e, poi, l'ultimo comma.

PRESIDENTE. Sta bene. Qualora non venisse approvato l'ultimo comma nel testo concordato, si intenderebbe confermato lo emendamento Di Mauro.

PAJETTA GIAN CARLO. Esatto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione tutti i commi del testo coordinato dell'articolo 5, tranne l'ultimo.

(*Sono approvati*).

Pongo in votazione l'ultimo comma:

« Con effetto dal 1° luglio 1958 le misure stabilite dal primo comma sono ulteriormente elevate, rispettivamente, a lire 114.000 annue, lire 78.000 annue e lire 78.000 annue, con il rispetto delle medesime condizioni ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 15:

« All'onere di lire 18 miliardi di cui al precedente articolo si provvederà per lire 10 miliardi e 100 milioni con una aliquota delle disponibilità nette recate dalla legge 12 agosto 1957, n. 733, e per lire 7 miliardi e 800 milioni e lire 100 milioni rispettivamente a carico dello stanziamento del capitolo n. 498 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e del capitolo n. 104 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1957-58.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

(*È approvato*).

MAGLIETTA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGLIETTA. Se il collega Agrimi non avesse parlato nei termini che la Camera ha potuto udire e si fosse limitato alla concisione che noi avevamo usato, la nostra dichiarazione di voto sarebbe stata assolutamente sintetica ed io mi sarei limitato a parlare per pochi secondi. Di fronte all'atteggiamento del rappresentante del partito di maggioranza relativa, mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni.

Hanno fatto bene i deputati socialisti e comunisti a portare in aula il provvedimento di legge, perché in questo modo i pensionati avranno sei mesi prima l'aumento. E questo credo sia una cosa assolutamente positiva. (*Applausi a sinistra*).

Hanno fatto bene gli stessi deputati comunisti e socialisti a presentare una serie di emendamenti, perché ciò ha dimostrato che il provvedimento preparato dal Governo ed approvato con modifiche dal Senato, se conteneva degli elementi positivi che nessuno contestava, ne conteneva altresì degli altri notevolmente preoccupanti. E ciascuno dei nostri emendamenti sottolineava la preoccupazione che noi, a nome dei pensionati, nutrivamo.

Credo che sia doveroso mettere in risalto che se è vero che vi è stata la collaborazione di tutti per arrivare ad una soluzione, sia giusto, prima di tutto, dire che ogni possibile soluzione di compromesso è il risultato sostanziale di un voto al quale è stato portato il contributo numerico dei deputati comunisti e socialisti.

All'onorevole Agrimi diciamo che non possiamo riconoscergli il diritto di venire ad offendere un gruppo che ha compiuto il suo dovere non solo con gli emendamenti e con la discussione, ma con la presenza in aula. Noi facevamo il nostro dovere; non eravamo a casa di nessuno, né a pranzare, né a fare bicchierate. (*Applausi a sinistra*).

Confermando che noi ci riteniamo sodi-fatti del dovere compiuto e, con tutte le iserve che ci ripromettiamo di sollevare in ede sindacale, politica e parlamentare, noi voteremo a favore della legge. E poiché vi è stato qualcuno che ha inviato il suo saluto a nome del suo gruppo ai pensionati d'Italia, ebbene, io dico, cari pensionati, che è per merito nostro, dei comunisti membri del Parlamento italiano che voi avrete qualcosa di più, e vi confermiamo che insieme con voi ci batteremo perché otteniate ancora di più. (*Applausi a sinistra*).

SANTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTI. Molto brevemente, per dichiarare a nome del gruppo socialista il voto favorevole a questa legge. Vi sono nella legge disposizioni e articoli che non ci sodisfano; tuttavia noi consideriamo il provvedimento come un passo in avanti dei pensionati. A me pare sia opportuno mettere in rilievo il contributo dato dal Parlamento per il miglioramento della legge. Per quanto riguarda la misura dell'aumento, è bene ricordare che il progetto iniziale era partito da quote molto diverse, che il Governo aveva proposto al Senato l'aumento dei minimi nella misura di cinque e settemila lire, che 'l Senato ha portato queste cifre a seimila e ottomila lire e che un ulteriore vantaggio è stato realizzato alla Camera.

Credo quindi che noi socialisti, nonostante le riserve su talune disposizioni della legge, possiamo votare il provvedimento con la consapevolezza di aver compiuto il nostro dovere verso questa benemerita categoria di vecchi lavoratori. Nessuno può considerare, tuttavia, che il problema dei pensionati sia risolto. Noi continueremo come per il passato (e in questo sono interprete anche del pensiero della C. G. I. L.) ad animare in misura decisa e responsabile la battaglia dei pensionati italiani per migliorare ulteriormente le loro condizioni. (*Applausi a sinistra*).

CALVI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALVI. Desidero esprimere il compiacimento della C. I. S. L. e quello dei miei colleghi deputati sindacalisti perché questa legge. che porta dei notevoli benefici ai lavoratori pensionati, arriva finalmente al suo compimento. Mi auguro che al Senato non avvengano altri inconvenienti. Ringrazio il Parlamento, a nome dei pensionati, lieto che un fortunoso incidente, che anche noi abbiamo collaborato a superare, abbia dato la possibilità di ottenere ulteriori miglioramenti per essi.

Anche di questo ci rallegriamo, ma non di quella posizione di intransigenza delle sinistre che rivelava la non volontà, per fini politici, di consentire in questa sede l'approvazione della legge, con il rischio di nuovi pericolosi ritardi e con grave danno per i pensionati stessi. (*Applausi al centro — Rumori a sinistra*).

MACRELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACRELLI. A nome dei deputati repubblicani e dei sindacalisti della U. I. L. ringrazio il Parlamento per questa opera veramente umana e sociale compiuta.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta di disegni di legge.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, i disegni di legge nn. 2531, 3360, 3387 e 3426, esaminati nella seduta di oggi, saranno posti in votazione congiuntamente.

(*Così rimane stabilito*).

Indico la votazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MACRELLI

(*Segue la votazione*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*).

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo monetario europeo ed esecuzione del protocollo d'applicazione provvisoria dell'accordo stesso, firmati a Parigi il 5 agosto 1955 » (2531):

Presenti e votanti	425
Maggioranza	213
Voti favorevoli . . .	277
Voti contrari	148

(*La Camera approva*).

« Ratifica ed esecuzione della convenzione tra l'Italia e la Svizzera per l'utilizzazione della forza idraulica dello Spöl, con protocollo

addizionale, conclusa in Berna il 27 maggio 1957 » (3360):

Presenti e votanti 425
Maggioranza 213
Voti favorevoli . . . 308
Voti contrari 117

(*La Camera approva*).

« Ratifica ed esecuzione del secondo protocollo addizionale all'accordo generale sui privilegi e le immunità del Consiglio d'Europa, firmato a Parigi il 15 dicembre 1956 » (*Approvato dal Senato*) (3387):

Presenti e votanti 425
Maggioranza 213
Voti favorevoli . . . 275
Voti contrari 150

(*La Camera approva*).

« Estensione del trattamento di riversibilità ed altre provvidenze in favore dei pensionati dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti » (*Approvato dal Senato*) (3426):

Presenti e votanti 425
Maggioranza 213
Voti favorevoli . . . 403
Voti contrari 22

(*La Camera approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi
Albarello
Albizzati
Aldisio
Alessandrini
Alicata
Amadei
Amatucci
Amendola Giorgio
Amendola Pietro
Amiconi
Andò
Andreotti
Angelini Ludovico
Angelucci Mario
Angelucci Nicola
Angioy
Antoniozzi
Arcaini
Ariosto
Armosino
Assennato
Audisio
Baccelli
Badaloni Maria
Badini Confalonieri
Baglioni
Baldassari
Ballesi
Baltaro
Barbieri Orazio
Bardini
Baresi
Barontini
Bartole
Basile Giuseppe
Basso
Bei Ciufoli Adele
Belotti
Beltrame
Berardi Antonio
Berlinguer
Berloffa
Bernardi Guido
Bernardinetti
Bernieri
Berry
Berti
Berzanti
Bettiol Francesco Giorgio
Bettiol Giuseppe
Bettoli Mario
Biaggi
Bianco
Biasutti
Bigi
Bigiandi
Bima
Bogoni
Boidi
Boldrini
Bolla
Bonomelli
Borellini Gina
Borsellino
Bottonelli
Bovetti
Breganze
Brodolini
Bubbio
Bucciarelli Ducci
Buffone
Burato
Buttè
Buzzelli
Buzzi
Cacciatore
Caccuri
Caiati
Calandrone Giacomo
Calandrone Pacifico
Calasso
Calvi
Campilli
Camposarcuno
Candelli
Cantalupo
Capalozza
Capponi Bentivegna Carla
Cappugi
Caprara
Carcaterra
Caroleo
Caronia
Cassiani
Castelli Edgardo
Cavaliere Alberto
Cavallari Nerino
Cavallari Vincenzo
Cavallaro Nicola
Cavalli
Cavazzini
Cerreti
Cervellati
Cervone
Chiaramello
Chiarini
Cianca
Cibotto
Cinciari Rodano Maria Lisa
Clocchiatti
Codacci Pisanelli
Coggiola
Colasanto
Colitto
Colleoni
Colognatti
Colombo
Compagnoni
Concas
Concetti
Conci Elisabetta
Corbi
Corona Achille
Corona Giacomo
Cortese Pasquale
Cotellessa
Covelli
Cremaschi
Curcio
Curti
D'Ambrosio
Dante
Dazzi
De Biagi
De Capua
De Caro
Degli Occhi
De Lauro Matera Anna
Del Bo
Delcroix
Delle Fave
Delli Castelli Filomena
De Maria
De Martino Carmine
De Marzi Fernando
De Meo
D'Este Ida
Diaz Laura
Di Bella
Di Bernardo
Diecidue
Di Leo
Di Mauro
Di Nardo
Di Paolantonio
Di Prisco

D'Onofrio
Dosi
Driussi
Durand de la Penne
Elkan
Fabriani
Facchin
Fadda
Failla
Faletra
Fanelli
Fanfani
Farinet
Farini
Ferrara Domenico
Ferrari Francesco
Ferrari Aggradi
Ferrario Celestino
Ferreri Pietro
Ferri
Fina
Fiorentino
Floreanini Gisella
Fogliazza
Folchi
Fora Aldovino
Foresi
Francavilla
Franceschini Francesco
Franzo
Fumagalli
Galati
Galli
Gallico Spano Nadia
Garlato
Gaspari
Gatti Caporaso Elena
Gaudioso
Gelmini
Gennai Tonietti Erisia
Germani
Ghidetti
Ghislandi
Giacone
Gianquinto
Giglia
Giolitti
Giraudo
Gitti
Gomez D'Ayala
Gorini
Gorreri
Gotelli Angela
Grasso Nicolosi Anna
Graziadei
Graziosi
Grezzi
Grifone
Grilli
Guariento
Guerrieri Emanuele
Guerrieri Filippo
Guggenberg
Gui
Gullo
Helfer
Ingrao
Invernizzi
Iotti Leonilde
Iozzelli
Jacometti
Jacoponi
Jervolino Angelo Raffaele
Jervolino Maria
Làconi
Lami
La Rocca
Larussa
Leccisi
Lenoci
Li Causi
Lizzadri
Lombardi Carlo
Lombardi Riccardo
Lombari Pietro
Longo
Longoni
Lopardi
Lozza
Luzzatto
Macrelli
Maglietta
Magnani
Magno
Malagugini
Maniera
Mannironi
Mantovani
Manzini
Marabini
Marangone Vittorio
Marazza
Marchionni Zanchi Renata
Marconi
Marenghi
Marilli
Marotta
Martinelli
Martino Edoardo
Martoni
Martuscelli
Massola
Mattarella
Maxia
Mazza
Mazzali
Melloni
Menotti
Merenda
Mezza Maria Vittoria
Miceli
Micheli
Minasi
Momoli
Montanari
Montelatici
Montini
Moro
Moscatelli
Mùrdaca
Murgia
Musotto
Napolitano Francesco
Napolitano Giorgio
Natali Lorenzo
Natòli Aldo
Natta
Nenni Giuliana
Nenni Pietro
Nicoletto
Nicosia
Noce Teresa
Novella
Ortona
Pacati
Pajetta Gian Carlo
Pajetta Giuliano
Pavan
Pecoraro
Pedini
Pelosi
Penazzato
Perdonà
Pertini
Pessi
Petrilli
Petrucci
Piccioni
Picciotto
Pieraccini
Pignatone
Pigni
Pino
Pintus
Pirastu
Pitzalis
Polano
Pollastrini Elettra
Priore
Quarello
Quintieri
Raffaelli
Rapelli
Ravera Camilla
Reali
Repossi
Resta
Ricca
Riccio Stefano
Rigamonti
Riva
Roasio
Roberti
Rocchetti
Romanato
Romita
Rosati
Roselli
Rossi Maria Maddalena
Rubeo
Rubinacci
Rumor
Russo
Sabatini
Saccenti
Sacchetti
Salizzoni
Sammartino
Sampietro Umberto
Sangalli
Sansone
Santi
Sanzo
Savio Emanuela
Scàlfaro
Scalìa Vito
Scappini
Scarpa
Schiavetti
Schiratti
Schirò
Sciorilli Borrelli
Scoca
Scotti Francesco
Sedati
Segni
Sensi
Silvestri
Sodano
Sorgi
Spadola
Spallone
Sparapani
Spataro
Stella
Storchi
Stucchi
Sullo

Tambroni
Targetti
Tarozzi
Taviani
Terranova
Tesauro
Titomanlio Vittoria
Togliatti
Togni
Tognoni
Tolloy
Tonetti
Tosi
Tozzi Condivi
Troisi
Truzzi
Turchi
Turnaturi
Valandro Gigliola
Valsecchi
Vecchietti
Vedovato
Venegoni
Veronesi
Vetrone
Viale
Vicentini
Vigo
Villa
Villani
Vischia
Viviani Arturo
Viviani Luciana
Walter
Zaccagnini
Zamponi
Zanibelli
Zerbi

Sono in congedo (concesso nelle sedute precedenti):

Aimi
Bardanzellu
Bontade Margherita
Brusasca
Dal Canton Maria Pia
Ermini
Faletti
Franceschini Giorgio
Musolino
Romano
Scarascia
Volpe

(Concesso nelle seduta odierna):

Bersani
Semeraro Gabriele

Deferimento a Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che la III Commissione (Giustizia), prendendo in esame nella seduta odierna le proposte di legge:

CAROLEO e DELCROIX: « Norme per l'esercizio della professione di mediatore o di agente di affari praticante la mediazione » (1479);

DE MARIA ed altri: « Disciplina della professione di agenti di affari in mediazione » (3394),

ad essa assegnate in sede referente, ha deliberato di chiedere che le siano deferite in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Approvazioni in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di stamane sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla V Commissione (*Difesa*):

« Norme per il trasferimento in ausiliaria degli ufficiali mutilati e invalidi di guerra » (*Modificato dalla IV Commissione del Senato*) (2907-*B*);

« Estensione dell'indennità speciale prevista dall'articolo 31 della legge 31 luglio 1954, n. 599 ai sottufficiali che abbiano compiuto il sessantacinquesimo anno fra il 1° gennaio e il 25 agosto 1954 e siano cessati dal servizio per raggiunti limiti di età o di servizio e per infermità dipendente da causa di servizio » (*Approvato dalla IV Commissione del Senato*) (3420);

dalla VI Commissione (*Istruzione*):

DE' COCCI ed altri: « Riconoscimento del diploma di perito industriale per l'ammissione al concorso per l'insegnamento di materie tecniche e disegno nelle scuole di avviamento professionale a tipo industriale » (1990) (*In un nuovo testo*);

BUZZI ed altri: « Modificazioni alle norme per la nomina dei vincitori nei concorsi per titoli ed esami e per soli titoli a posti di direttore didattico nelle scuole elementari banditi a norma degli articoli 2, 4 e 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 » (2647);

D'AMBROSIO: « Conferimento di direzioni didattiche » (2737) *in un testo unificato e con il titolo:* « Modificazioni alle norme per la nomina dei vincitori nei concorsi per titoli ed esami e per soli titoli a posti di direttore didattico nelle scuole elementari banditi a norma degli articoli 2, 4 e 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 373 » (2647-2737).

dalla VII Commissione (*Lavori pubblici*):

Senatori TARTUFOLI ed altri: « Autorizzazione alla spesa di lire 1.700.000.000, da ripartirsi in 5 esercizi finanziari ad iniziare da quello 1957-58 per la copertura totale dei danni accertati causati dai terremoti del 3 ottobre 1943 nelle province di Ascoli Piceno, Macerata e Teramo, dal 1° aprile 1950 nelle provincie di Livorno e Pisa, dell'8 aprile 1950 nel comune di Giarre (Catania), del 5 settembre 1950 nelle regioni delle Marche, Umbria, Lazio e Abruzzi, del 16 gennaio 1951 nella provincia di Foggia, del 15 maggio 1951 nella Val Padana, dell'8 agosto e 1° settembre 1951 nelle regioni degli Abruzzi e Marche e del 4 luglio 1952 nella provincia di Forlì, a completamento delle disposizioni di cui alle leggi 17 maggio 1946, n. 516, 29 luglio 1949, n. 503, 1° ottobre 1951, n. 1133, 10 marzo 1955, n. 101, e 19 marzo 1955, n. 188, nonché dal terremoto del 17-19 luglio 1957 nella zona di Spoleto (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*)

(3428) *con modificazioni e con il titolo*: « Autorizzazione alla spesa di lire 1.950.000.000, da ripartirsi in cinque esercizi finanziari ad iniziare da quello 1957-58 per la copertura dei danni accertati causati dai terremoti del 3 ottobre 1943 al 31 dicembre 1957 in tutto il territorio della Repubblica », e dichiarando nello stesso tempo assorbita la proposta di legge di iniziativa dei deputati Corbi ed altri: « Abbattimento delle baracche esistenti sul territorio dei comuni terremotati e costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. Provvedimenti in dipendenza dei terremoti verificatisi nel 1950 e 1951 » (253).

La proposta di legge Corbi ed altri sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

dalla XI Commissione (Lavoro):

GUERRIERI EMANUELE e CORTESE PASQUALE: « Disposizioni per la previdenza e assistenza sociale delle ostetriche » (2901) *in un nuovo testo e con il titolo:* « Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per le ostetriche ».

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

CAROLEO, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, al fine di conoscere se non ritenga di gratificare di una particolare attenzione la situazione che si è venuta a determinare per la economia di tanti piccoli viticultori in alcune zone della Calabria a causa delle conseguenze della crisi del vino, spesso aggravata dalla scarsezza dell'ultimo raccolto e specialmente nelle zone di Palmi Calabro, Seminara, Scilla, Bagnara Calabra, Cannitello, Campo Calabro, Nicastro, San Biase, Sant'Eufemia Lamezia, Gizzeria, ove in questi mesi, quelle esattorie comunali hanno eseguito molti pignoramenti contro piccoli proprietari di vigneti, morosi.

« E se, pertanto, intende eseguire gli impegni assunti in sede parlamentare con la urgenza che la situazione impone:

per l'abolizione dell'imposta di consumo sul vino;

per la riduzione delle imposte e sovraimposte fondiarie.

« Ed, in via provvisoria, se intende disporre la sospensione delle procedure esecutive, promosse dalle esattorie comunali, contro i predetti proprietari, nonché l'esenzione dal pagamento di ogni tributo a favore degli stessi per un anno.

(4056) « MINASI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere come intenda intervenire a tutela della attività cinematografica seriamente minacciata dall'acuirsi delle ultime crisi. Gli eccessivi gravami fiscali, l'esosità delle tariffe dei noli, l'incontrollato aumento del numero delle sale parrocchiali e la concorrenza che svolge la T. V. richiedono che il problema sia al più presto affrontato, per evitare che l'aggravarsi della situazione porti alla chiusura di varie sale cinematografiche, compromettendo il posto di lavoro di migliaia di lavoratori che prestano la loro attività in questo settore.

(4057) « MONTELATICI, BARBIERI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni per le quali, rispondendo ad una precedente interrogazione, codesto Ministero smentiva l'esistenza di un Piano Colombo per l'Africa, fra l'altro interessante la valorizzazione della Somalia italiana insieme a quella di tutti i territori africani a sud del Sahara. Non è infatti credibile che l'Ambasciata italiana a Londra non fosse a conoscenza di una iniziativa, decisa a Washington, ma lanciata ufficialmente da Londra con ampia pubblicità di stampa e radiofonica, ad opera della Commissione di cooperazione tecnica per l'Africa a sud del Sahara, di cui fanno parte 9 Stati, fra europei ed africani, e dichiaratasi aperta alla collaborazione di altri governi e organismi internazionali che lo vogliono e che ne abbiano interesse.

« Sembra altresì incredibile all'interrogante che l'Ambasciata di Londra non ne abbia dato comunicazione al Ministero degli esteri.

(4058) « ROMUALDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che, contrariamente ad assicurazioni in precedenza fornite ai rappresentanti dell'Alleanza contadina da parte delle Federmutue, in provincia di Alessandria sono state indette improvvisamente le elezioni per il rinnovo dei consigli nelle mutue comunali di: Cassine, Cuccaro, Felizzano, Frugarolo, Acqui, Castelletto d'Erro, Denice, Malvicino, Montechiaro d'Ac-

qui, Terzo, Borgo San Martino, Conzano, Mombello, Accinnano, Pontestura, Novi Ligure, Cassano Spinola, Francavilla Bisio, Pasturana, Vignole Borbera, Carpeneto, Cassinelle, Molino de' Torti, Paderna, Rocchetta Ligure, Boscomarengo, Molare, Morinese, Carenzano, Alzano Scrivia, Castellania.

« Tenuto presente che il direttore della mutua provinciale di Alessandria, nei giorni scorsi, aveva dato assicurazioni che le elezioni si sarebbero effettuate nel mese di marzo, non si comprende per quali motivi si vogliano indire le elezioni nei predetti 31 comuni alla data del 16 febbraio, offendendo ogni criterio di competizione democratica, senza una adeguata preparazione propagandistica a termini delle vigenti leggi.

« Gli interroganti chiedono pertanto se il ministro non ritenga eventualmente di intervenire per suggerire un adeguato spostamento della predetta data, al fine di permettere un regolare svolgimento delle elezioni, dalla presentazione delle liste dei candidati alla espressione del voto.

(4059) « AUDISIO, RONZA, LOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali, per sapere se intendono intervenire presso la direzione dello stabilimento I.L.V.A. di Novi Ligure (Alessandria) per suggerire adeguati provvedimenti atti a garantire la stabilità del posto di lavoro ai lavoratori dipendenti e soprattutto a reintegrare nell'attività produttiva i 192 lavoratori licenziati dalla impresa interna Salatti negli scorsi giorni, e ad evitare che altri 52 lavoratori vengano licenziati entro il 15 febbraio 1958, come già è stato annunciato.

« Si fa presente che, mancando una associazione autonoma dell'industria pubblica articolata per territorio, le organizzazioni sindacali si trovano nella impossibilità di trattare con la controparte la grave questione.

« Di fronte all'aumentante malcontento della locale popolazione per il continuo succedersi di licenziamenti di lavoratori, lo stato di profondo disagio ed i fermenti espressi dalle centinaia di famiglie colpite, è indispensabile ed urgente un intervento riparatore.

(4060) « AUDISIO, LOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, in ordine all'attuazione dell'impegno (votato alla Camera il 9 ottobre 1957) di abolizione del dazio sul vino.

« In particolare, l'interrogante ritiene che la realizzazione del voto del Parlamento sia resa indispensabile e indifferibile dalle difficili condizioni dei viticoltori delle colline del Novarese, nella zona di Fara, Ghemme, Romagnano, Boca e Maggiora, i quali hanno subìto gravissimi danni a causa delle eccezionali calamità atmosferiche della primavera e dell'estate del 1957.

« I viticoltori di tale zona, dopo aver subìto in certe parti la distruzione pressoché totale del raccolto, sono rimasti gravemente delusi per l'assenza di concreti provvedimenti rivolti a sostenere i coltivatori colpiti e si sono visti, anzi, dall'inizio di quest'anno, caricati di oneri pesantissimi ed insopportabili derivanti dai contributi per l'assistenza di malattia e per la pensione.

« Constatato che i viticoltori vedono per converso, invece, non ancora dato corso al voto della Camera a loro favore, con la decisione di abolizione del dazio sul vino; tenuto conto delle accentuate prospettive di crollo di queste piccole economie famigliari, l'interrogante chiede di sapere se il ministro non intenda rassicurare con urgenza il Parlamento che il voto espresso per l'abolizione del dazio sul vino sarà rispettato.

(4061) « SCARPA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, sui motivi che hanno indotto il prefetto di Catanzaro a prorogare sino al 2 marzo 1958 la gestione commissariale nel comune di Petilia Policastro senza tener conto, fra l'altro, che il commissario confermato trovasi in stato di illegale incompatibilità per lite pendente col comune a seguito di suo ricorso alla giunta provinciale amministrativa avverso l'accertamento della imposta di famiglia per il 1951, nonché di ricorso proposto il 14 gennaio 1958 da altri contribuenti contro la insufficiente tassazione dello stesso per l'imposta di famiglia per l'anno 1957; non potendo valere al riguardo la giustificazione addotta nella risposta resa il 21 gennaio 1958 alla precedente interrogazione, che cioè la contestazione riguarda solo l'ente legittimato alla riscossione, in quanto ovviamente irrilevante ai fini di legge è l'oggetto della contestazione d'imposta che determina la lite pendente col comune.

« Gli interroganti chiedono pertanto se il ministro non intenda provvedere all'immediata revoca di detto commissario.

(4062) « MICELI, MARTUSCELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere se –

a) considerata la particolare situazione nella quale versa la categoria dei 51.416 minorati dell'udito e della parola d'Italia e la conseguente necessità di provvedere, sia pure gradualmente, ad assicurare una adeguata assistenza ed a sviluppare le iniziative intese al recupero produttivo; *b*) considerato che la proposta di legge presentata il 29 luglio 1954 dall'onorevole Riva ed altri (stampato Camera dei deputati n. 1085), tendente a portare il contributo ordinario a favore dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti da lire 375.000.000 a lire 1.500.000.000 annui è stata tradotta in legge (17 aprile 1957, n. 247) con un parziale accoglimento, per cui il contributo ordinario è stato portato ad appena 750.000.000 annui a decorrere dall'esercizio 1957-58, tanto che l'ente, sia pure con la presupposta gradualità nella soluzione dei problemi inerenti alla categoria, non ha potuto aumentare l'attuale sussidio alimentare di lire duemila mensili a favore dei 14.800 sordomuti inabili a proficuo lavoro e appartenenti a nucleo familiare povero, né ha potuto adeguatamente sviluppare le scuole-laboratorio professionali, in modo da accelerare il recupero di tutti gli altri sordomuti, né le altre attività istituzionali di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1957, n. 826; *c*) considerato che il Governo si è giustamente preoccupato di reperire i fondi necessari, per portare il finanziamento annuale a favore dell'Opera nazionale ciechi civili da lire 4.200 milioni a lire 8.900.000.000 annui, a decorrere dall'esercizio finanziario 1958-59 e ciò per dar modo all'Opera di corrispondere l'assegno vitalizio ai ciechi inabili e poveri, in attuazione dei principî affermati dall'articolo 38 della Costituzione; *d*) constatata, d'altra parte, la necessità di poter almeno per il momento, assicurare a tutti i 14.800 sordomuti, aventi diritto, un assegno vitalizio nella stessa misura di quello garantito ai ciechi, che si trovano nelle stesse condizioni e di garantire un graduale sviluppo delle attività volte al recupero dei sordomuti abili; *e*) constatato che anche in sede di discussione del bilancio dell'interno, è stata rilevata l'urgente necessità di attuare la norma costituzionale sopra citata anche a favore dei sordomuti – il Governo abbia tenuto conto nell'impostazione dei nuovi bilanci e nel fondo destinato a far fronte ad oneri derivanti da nuovi provvedimenti legislativi, delle necessità di adeguare il contributo annuo dell'Ente nazionale sordomuti e se non creda, comunque, necessario e indifferibile, in ogni caso, reperire i detti fondi in modo che con il prossimo esercizio finanziario siano assicurati all'ente suddetto i mezzi necessari all'assolvimento dei suoi fini istituzionali e quelli per assicurare agli inabili e poveri un equo assegno vitalizio.

(4063) « RIVA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se sia a conoscenza che – data la situazione creatasi in Venezuela ad opera di gran parte degli italiani ivi residenti nei confronti del dittatore Jimenez – molti emigrati italiani rei soltanto di aver mantenuto la propria indipendenza (spesso per delazione o false accuse di connazionali) vennero fermati, arrestati e rinviati in Italia, senza che fosse loro comunicato neppure il motivo del rimpatrio.

« Per conoscere altresì se ci si sia reso conto che ciò – oltre alla menomazione della dignità del cittadino italiano all'estero – ha importato danni economici spesso irrimediabili per gli emigranti da tale provvedimento colpiti.

« Per sapere, infine, quali provvedimenti intenda adottare o far adottare a favore dei connazionali cui simile trattamento fu praticato.

« Caso specifico: Gentile Orazio, da Avezzano (Aquila), partito per il Venezuela, ivi giunto e dopo breve periodo di permanenza arrestato inesplicabilmente e rinviato in Italia senza neppure conoscerne la ragione, con gravissimo e forse irreparabile danno economico suo e della famiglia.

(4064) « LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni, in base alle quali non si provvede a normalizzare e rendere conforme alla legge la situazione amministrativa del comune di Palma Campania.

« I fatti sono questi:

1°) il bilancio del comune di Palma Campania, in merito all'applicazione della sovrimposta fondiaria con eccedenza al limite legale, presentato all'approvazione del consiglio in data 15 aprile 1957 ottenne: voti favorevoli 14, contrari 11;

2°) nel verbale relativo, ad istanza dei consiglieri che avevano espresso voto sfavorevole, fu fatta rilevare la circostanza che per l'approvazione di tale bilancio occorreva un minimo di 16 voti, per il disposto dell'articolo 310 del testo unico del 1915, n. 148;

3°) la Giunta provinciale amministrativa, nella seduta del 5 giugno 1957, pur rilevando tale deficienza sostanziale, concedeva la richiesta approvazione e autorizzava l'applicazione della sovrimposta, condizionandola però ad una approvazione della deliberazione, che sarebbe dovuta tornare, nuovamente, dinanzi al consiglio comunale;

4°) il 2 luglio 1957 la giunta municipale con deliberazione n. 359 approvava, coi poteri del consiglio e per ragioni di urgenza, il bilancio del comune chiedendo, successivamente, la sanzione definitiva da parte della prefettura;

5°) respinta anche tale deliberazione e respinta l'approvazione del bilancio da parte del consiglio comunale, a cui fu successivamente sottoposta, il prefetto di Napoli, in dispregio di ogni norma di legge, nominava un commissario prefettizio, il quale approvò il bilancio comprensivo della sovraimposta fondiaria;

6°) contro tale palese illegalità, 15 consiglieri, sin dal 30 novembre 1957, hanno rassegnato le loro dimissioni, chiedendo che, a norma di legge, si proceda allo scioglimento del consiglio comunale di Palma Campania e all'indizione di nuove elezioni;

7°) a tutt'oggi, la prefettura di Napoli non ha ancora dichiarato sciolto il consiglio comunale di quel comune.

(4065) « LA ROCCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali provvedimenti intende adottare per ovviare alla situazione, creatasi per la stabilizzazione degli insegnanti di scuole di istruzione media, ai sensi dell'articolo 1 della legge 3 agosto 1957, n. 744.

« Infatti, i provveditori agli studi, invece di attenersi alla legge, che prescrive la stabilità nell'insegnamento impartito, hanno creduto di applicare la circolare ministeriale n. 2690, procedendo alla stabilizzazione nel posto occupato negli anni precedenti, intendendo così la classe ed il corso dove l'insegnante aveva impartito le lezioni e non l'insegnamento impartito. Ne è derivato che le graduatorie non sono state rispettate, con la conseguenza che insegnanti senza titoli adeguati ed ultimi in graduatoria sono stati stabilizzati in posti di maggiore responsabilità ed ai corsi superiori, anche con trattamento economico più favorevole.

(4066) « LA ROCCA ».

Interrogazioni a risposta scritta.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste, per sapere se siano a conoscenza della grave situazione in cui verranno a trovarsi le aziende risicole a causa della deficiente produzione di calciocianamide, ridottasi di oltre il 50 per cento rispetto al fabbisogno.

« Risultando agli interroganti che tale carenza sarebbe determinata dal fatto che la maggior parte delle industrie hanno cessato la produzione del suddetto fertilizzante, essi chiedono di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare per assicurare ai risicoltori italiani tale prodotto, indispensabile per la coltivazione dei terreni destinati a risaia.

(31968) « FRANZO, BURATO, QUARELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere – richiamandosi esplicitamente alla loro interrogazione n. 25355 e alla risposta del 5 ottobre del ministro delle finanze onorevole Andreotti, con la quale si assicurava che « lo stabilimento di Galatina della ditta S.I.S. risulta attualmente aperto per la lavorazione delle vinacce » – quali provvedimenti intendano urgentemente adottare perché la Società italiana spiriti (S.I.S.) revochi il provvedimento di licenziamento per alcuni operai dipendenti dalla propria distilleria di Galatina (Lecce).

« Per conoscere, infine, se risulta vero che la predetta società S.I.S. intenda arrivare alla chiusura del detto stabilimento di distillazione di Galatina, che per molti anni ha rappresentato in quel comune depresso del Salento l'unica industria esistente, nella quale erano impiegate circa 80 unità lavorative, per buona parte dell'anno. Di fronte al grave danno economico e sociale, che deriverebbe dalla chiusura di tale piccola industria al comune di Galatina ed ai lavoratori in essa direttamente o indirettamente interessati, quali iniziative – in definitiva – intendano prendere perché, nello spirito delle più volte annunziate provvidenze in favore delle industrie esistenti nel Mezzogiorno d'Italia, si eviti la chiusura della distilleria S.I.S., riassumendo al lavoro tutte le unità lavorative, ingiustamente colpite da provvedimenti di licenziamento.

(31969) « GUADALUPI, BOGONI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per avere notizie sull'improvvisa scomparsa nel marzo 1955 di nostri connazionali, fra i quali: Ferrantelli Giuseppe di Vincenzo, Piazza Vincenzo di Giuseppe, Valenti Rosario, Melchiorre Polizzi da Burgio (Agrigento) e Bacino Calogero, da Lucca Sicula (Agrigento);

se, secondo quanto riferisce la stampa italiana e venezuelana, la loro scomparsa è avvenuta ad opera della polizia del dittatore Jimenez.

se i nostri rappresentanti diplomatici hanno avuto sentore, e quando, di ciò e i passi fatti per accertare le gravi responsabilità;

se il ministro, in seguito a tali fatti, ha preso iniziative verso il Governo venezuelano per chiedere e la punizione dei responsabili e il risarcimento dei danni alle famiglie.

« Infine, quali passi il ministro ha fatto perché venga garantita la libertà e la incolumità ai nostri connazionali residenti in quel Paese e quali garanzie abbia avuto da parte del Governo del Venezuela.

(31970) « GIACONE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri delle finanze e dell'interno, per sapere se, a conoscenza della legge 10 ottobre 1957, n. 921, che contempla la riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'annata agricola decorsa, non convengano sull'opportunità di concedere a favore dei locatori di fondi rustici (privati ed enti) che abbiano subìto, in forza di detta legge, una riduzione del canone, un alleggerimento dell'imposta fondiaria e delle relative sovraimposte comunali e provinciali, nella stessa misura percentuale in cui è stato ridotto il canone di affitto.

« L'invocato provvedimento conseguirebbe la duplice finalità di dimostrare tangibilmente al contribuente italiano che il Governo sa adeguare la pressione fiscale a riconosciuti ed accertati minori redditi effettivi e che lo stesso Governo non si limita a riversare su altre categorie di contribuenti il peso di provvedimenti volti ad indennizzare la categoria degli affittuari danneggiati.

(31971) « FRANZO, QUARELLO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quali misure intenda adottare per porre fine al prevalere degli interessi privati del signor Sacchelli Eliseo nei confronti dell'interesse finanziario e dei diritti dello Stato come è avvenuto, e come ora più che mai avviene, a proposito delle terre demaniali nell'alveo del Po esistenti in località San Matteo delle Chiaviche in provincia di Mantova.

« Sin dal 1948 il Sacchelli, il quale aveva ottenuto la concessione di quelle terre dal defunto regime fascista in base alla legge Farinacci del 1937, fu dichiarato decaduto da tale diritto perché inadempiente alle norme previste da quella stessa legge, oggi ancora vigente.

« Da allora, e sono trascorsi ormai dieci anni, l'amministrazione dello Stato non ha concesso la pertinenza alla Cooperativa dei lavoratori di San Matteo che ne ha fatto domanda e ne ha diritto, non ha tutelato il patrimonio di sua proprietà in quanto il Sacchelli ha tagliato e venduto pioppi non suoi; ha lasciato insomma nell'abbandono tutto il terreno coltivato e coltivabile privando così sia l'erario di una entrata valutabile ad almeno 80 milioni, sia i lavoratori e l'economia della zona di San Matteo di una uguale somma. Come se ciò non bastasse, nel mese di dicembre 1957 l'intendenza di finanza di Mantova ha aderito alla richiesta di procedere ad affidare proprio al Sacchelli l'abbattimento e la vendita del bosco a pioppi ora esistente il cui valore supera i cento milioni di lire.

« L'interrogante chiede quindi se il ministro non ritenga opportuno ed urgente le seguenti misure:

1°) l'annullamento della concessione precaria in favore del Sacchelli messa in atto nel dicembre 1957,

2°) l'immediata assunzione, a carattere provvisorio, da parte dello Stato della gestione del terreno per il taglio dei fusti maturi, la pulitura e l'impianto. Come già un anno fa fu nominato un sequestratario nella persona di un privato cittadino, esponente della democrazia cristiana, ora tale incarico può e dovrebbe essere affidato ad un magistrato o ad un funzionario della intendenza di finanza o del Genio civile,

3°) i lavori succitati vengano affidati ai lavoratori della zona e ai coltivatori diretti frontisti secondo la lettera e lo spirito della proposta di legge Miceli-Cibotto già approvata dalla Camera all'unanimità.

(31972) « MONTANARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga opportuno far disporre il finanziamento delle opere relative alla costruzione della fognatura di Nurallao (Nuoro), la cui

richiesta trovasi tra i primi posti della graduatoria di precedenza per le opere in parola

(31973) « PIRASTU ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per sapere se sono a conoscenza del fatto che il prefetto di Nuoro non ha ancora provveduto ad emettere il decreto di cui all'articolo 31, ultimo comma, del regolamento 12 febbraio 1911, n. 278, per le cooperative agricole « San Gerolamo » di Barisardo, « Rinascita Agricola » di Tortolì, « Progresso Agricolo » di Lanusei e « La Orunese » di Orune, nonostante già da molti mesi siano trascorsi i 15 giorni entro i quali la legge dispone debba essere data comunicazione del decreto che segue la deliberazione della commissione provinciale di vigilanza,

per sapere se non ritengano necessario intervenire perché, nel caso citato, siano immediatamente applicate le disposizioni della legge.

(31974) « PIRASTU ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e dell'industria e commercio, per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti degli industriali saccariferi che hanno apertamente violato l'accordo stipulato, in sede ministeriale, il 13 marzo 1957.

« Tale accordo prevedeva:

il mantenimento, per la campagna 1957, delle condizioni contrattuali per la coltivazione delle bietole, già in vigore nel precedente triennio;

la costituzione di una « Cassa conguaglio » per l'esportazione dello zucchero fino alla concorrenza di 3 milioni di quintali, e con il concorso dei bieticoltori attraverso la trattenuta di lire 2 per chilogrammo di zucchero prodotto nel 1956 e lire 0,50 per chilogrammo di zucchero prodotto nel 1957.

« In base all'accordo predetto gli industriali zuccherieri hanno effettuato le trattenute ai bieticoltori per la « Cassa conguaglio » e nello stesso tempo hanno provveduto alla operazione di esportazione.

« Dal notiziario I.S.T.A.T. (dicembre 1957) si rileva, tuttavia, che alla data del 30 novembre 1957 erano stati esportati quintali 3 milioni 425.656 per un importo complessivo di lire 35 miliardi e 427 milioni, ad un prezzo medio, quindi, di lire 103,41 per chilogrammo.

« Al momento della costituzione della « Cassa conguaglio », cioè nel definire il concorso dei bieticoltori, si prevedeva che il prezzo di esportazione avrebbe potuto raggiungere il massimo di lire 93 il chilogrammo. L'operazione si è svolta, di conseguenza, con un maggior realizzo per gli industriali di oltre 3 miliardi e mezzo di lire. Secondo i dati pubblicati dall'I.N.E.A., nell'annata 1956 sono stati prodotti 8 milioni 985.664 quintali di zucchero mentre è prevista per il 1957 una produzione di quintali 7,5-8 milioni il che dà luogo ad una trattenuta complessiva per la « Cassa conguaglio » di circa 2 miliardi e 200 milioni di lire contro una previsione di gettito inferiore ai 2 miliardi.

« Sulla scorta dei dati relativi all'esportazione è evidente l'aperta violazione, da parte degli industriali, dell'accordo del 13 marzo 1957 per i quantitativi esportati, mentre, come risulta da notizie dirette, si stanno effettuando considerevoli importazioni di zucchero per arrivare alla saldatura con la prossima campagna, essendo stata provocata – contro gli interessi dell'economia nazionale – una artificiosa carenza di prodotti per il consumo.

« Pertanto, gli interroganti chiedono se non si ritenga necessario che:

1°) siano convocate le parti per discutere un nuovo contratto di coltivazione a valere dalla campagna 1958;

2°) siano restituite integralmente le somme trattenute ai bieticoltori poiché con il maggior realizzo nelle esportazioni sono caduti i presupposti per il concorso dei bieticoltori nello smaltimento delle giacenze,

3°) siano ritirate le licenze di importazione di zucchero.

(31975) « SANTI, GRIFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere i motivi che hanno ostacolato e che ostacolano i lavori della costruenda ferrovia circumflegrea (Montesanto - Soccavo - Pianura - Quarto - Licola - Cuma - Torregaveta), che si trascinano lentamente fin dal 1947.

(31976) « DI NARDO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per avere alcuni chiarimenti circa le elezioni della commissione interna presso lo stabilimento per la raffineria di petrolio della « R.A.S.I.U.M. » ad Augusta (Siracusa).

« In particolare, gli interroganti desiderano conoscere per quali motivi due liste che era-

no state presentate, quella della U.I.L. e quella dei dipendenti, furono all'ultimo momento ritirate, per cui si è votato sull'unica lista rimasta ed accettata dalla direzione dello stabilimento, quella della C.I.S.L.

« Inoltre, gli interroganti chiedono di essere informati circa il fondamento che hanno le voci correnti ad Augusta e ripetute da numerosi degli operai interessati ex membri delle due liste sopraddette e ritirate, secondo le quali, uno per uno, questi sarebbero stati avvicinati da persone di fiducia della direzioni e « consigliati » di ritirare la propria candidatura perché facenti parte di liste non gradite, sotto la minaccia di licenziamenti, di trasferimenti di reparto e comunque di rappresaglie.

« Ancora, gli interroganti chiedono di conoscere il numero degli operai aventi diritto al voto, il numero dei votanti, il numero dei voti espressi e validi, il numero dei voti ottenuti dall'unica lista su cui si è votato.

« Infine, gli interroganti domandano se, ove vi siano legittimi motivi per ritenere che le elezioni della commissione interna siano state preparate e si siano svolte in un clima non democratico e sotto la pressione e l'indirizzo padronale, non si ritenga consigliabile un intervento degli uffici preposti a garantire la libertà e la democrazia all'interno delle fabbriche, al fine di fare indire nuove elezioni della commissione interna in un modo meno scandaloso e meno lesivo della dignità dei lavoratori, che in ogni caso non debbono subire pressioni intimidatorie del datore di lavoro quando provvedono ad eleggere i loro rappresentanti di fronte ad esso.

(31977) « MARILLI, BUFARDECI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se sia a conoscenza dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale di Leno (Brescia) nella seduta del 22 gennaio 1958, qui riportato: « Il consiglio comunale di Leno, udita la relazione del sindaco in ordine alla revoca della concessione speciale per la lavorazione dei tabacchi alla S.A.C.I. (Società agricola coltivazioni industriali di Leno); considerato che in questo comune, eminentemente agricolo, la S.A.C.I. è l'unica azienda industriale che occupa circa 80 lavoratrici; considerato che il licenziamento delle lavoratrici – conseguente alla revoca di cui sopra – verrebbe a creare nelle famiglie una grave situazione di disagio economico, perché manca la possibilità di avviare le suddette lavoratrici ad altra occupazione; osservato che la nuova amministrazione della predetta società dà sicuro affidamento per quanto concerne la scrupolosa osservanza delle disposizioni di legge, fa voti perché dagli organi competenti venga esaminata – per le considerazioni sopra esposte – la possibilità di evitare la suddetta revoca; incarica il sindaco per lo svolgimento delle necessarie pratiche in tal senso, dandogli anche mandato di intervenire personalmente presso gli organi competenti, al fine di illustrare meglio verbalmente i motivi di preoccupazione di questo consiglio »;

per conoscere quali provvedimenti intenda prendere affinché le legittime richieste del consiglio comunale e della popolazione di Leno vengano accolte.

(31798) « NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i motivi per i quali la società « Acciaierie e tubificio Brescia », il cui capitale è in gran parte controllato dallo Stato, non abbia ancora provveduto – a norma dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1956 – allo sganciamento dalla Associazione industriali bresciana (Confindustria);

per sapere quali provvedimenti intenda prendere affinché la predetta legge sia operante anche in provincia di Brescia.

(31979) « NICOLETTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga urgente ed opportuno provvedere all'istituzione di una scuola statale di avviamento professionale, ad indirizzo tecnico, per geometri o industriale, nel comune di Palombara Sabina (Roma), sul quale gravita una popolazione di circa settemila persone, appartenenti ai comuni di Moricone, Montelibretti, Nerola, Montorio, Monteflavio, Marcellina, località tutte troppo distanti dal comune di Tivoli.

(31980) « DE TOTTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se sappia che in questi mesi sono stati modificati (a più riprese) numerosi decreti del Ministero cui è preposto concernenti provvedimenti pecuniari di svariati milioni a carico de' molti cittadini che in Aquila hanno costruito fabbricati in località « Fuori Porta Leone », tutelata come bellezza naturale e panoramica.

« Se sappia che i progetti dei fabbricati oggi definiti « abusivi » furono regolarmente

approvati dalla commissione d'edilizia e di ornato del comune dell'Aquila, della quale fa parte il sovrintendente ai monumenti ed alle belle arti o un suo rappresentante, senza che questi facesse obbiezioni di sorta.

« Se non ritenga che tale modo di procedere del sovrintendente di Aquila si sia risolto in un vero e proprio inganno nei confronti di tanti cittadini, i quali dal suo silenzio ritennero non esistesse alcun ostacolo alle costruzioni.

« Per conoscere infine quali provvedimenti intenda adottare al riguardo e se voglia stabilire una sanatoria generale, tenuto conto anche che la località è stata abbellita e non peggiorata dalle costruzioni fattesi.

(31981) « LOPARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se gli consti che i comuni tenuti per legge ad assicurare alle scuole di avviamento professionale il personale di segreteria, lo facciano in generale con assegnazioni insufficienti, tanto che i presidi possono pagare i segretari con stipendi che non superano le ventimila lire mensili;

per sapere inoltre se non ritenga sia giunto il momento di provvedere a che sia assicurato a questo personale un trattamento economico più adeguato alle funzioni esercitate e più vicino al reale fabbisogno della vita e uno stato giuridico che lo tolga dalla assurda posizione attuale che lo pone alle dipendenze dei capi d'istituto, senza alcuna garanzia di conservazione del posto e senza nessuno dei diritti garantiti dalla Costituzione a tutti i lavoratori;

per sapere infine se corrisponda a verità che è allo studio del Ministero della pubblica istruzione un disegno di legge per regolare lo stato giuridico e il trattamento economico della categoria e in caso affermativo, quando crede di poterlo presentare al Parlamento

(31982) « TURCHI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i motivi che hanno provocato allo stabilimento I.L.V.A. di San Giovanni Valdarno la chiusura di un forno dell'acciaieria e il licenziamento di 130 operai, e per conoscere altresì come intenda il ministro intervenire per assicurare la riassunzione dei lavoratori licenziati e la futura piena attività dello stabilimento.

(31983) « FERRI ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della difesa, per sapere se risponde a verità la notizia secondo la quale i fondi destinati alla copertura dell'indennità per l'esodo volontario siano esauriti, ed, in caso affermativo, come intenda far fronte alle immediate necessità considerato che molti dipendenti, già fuori servizio, attendono da diverso tempo la liquidazione loro spettante per legge.

« Se non sia quindi il caso di reperire i fondi nel più breve tempo possibile, prelevandoli dal fondo di riserva o stornandoli da qualunque capitolo lo consenta.

(31984) « RAFFAELLI ».

Interpellanza.

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Governo, sui provvedimenti che intende adottare in adempimento dell'impegno preso dinanzi alla Camera di presentare « in tempo utile per la discussione in ambo i rami del Parlamento prima della fine della corrente legislatura » provvedimenti per la abolizione e sostituzione della imposta di consumo sui vini, così come è stato richiesto con voto unanime nella seduta della Camera del giorno 8 ottobre 1957 a conclusione del dibattito sulla crisi vitivinicola.

(861) « LONGO, BUFARDELI, MICELI, AUDISIO, GRIFONE, MARILLI, COMPAGNONI, FALETRA, FRANCAVILLA ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

DEGLI OCCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEGLI OCCHI. Vorrei pregarla di rappresentare al Presidente Leone la mia viva preghiera perché la legge per il riscatto degli alloggi « Incis » possa essere posta all'ordine del giorno di giovedì prossimo.

PRESIDENTE. Mi farò interprete di questa sua istanza.

La seduta termina alle 16,10.

Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 12 febbraio 1958.

Alle ore 10:

1. — *Svolgimento delle proposte di legge*

MAGLIETTA: Ordinamento della carriera del personale tecnico direttivo del servizio chimico militare del Ministero della difesa-Esercito (3068);

BUBBIO. Istituzione della carriera amministrativa di concetto dei segretari nell'Amministrazione civile dell'interno (3407),

LOZZA ed altri Nuove norme per il collocamento nei ruoli ordinari di insegnanti iscritti nei ruoli speciali transitori (3449);

e della proposta di legge costituzionale:

DEL FANTE: Modifica dell'articolo 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica e nuova disciplina dei poteri previsti dagli articoli 59, 74, 87 e 135 della Carta costituzionale (3178).

2. — Elenco di petizioni (Doc. IV, n. 10).

3. — *Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sull'imposta di consumo sul vino.*

4. — *Seguito della discussione della mozione Gullo ed altri.*

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge costituzionale*

ALDISIO ed altri: Istituzione di una Sezione speciale della Corte Costituzionale (*Urgenza*) (2406);

LI CAUSI ed altri: Coordinamento dell'Alta Corte per la Sicilia con la Corte Costituzionale (2810);

— *Relatore* Codacci Pisanelli.

6. — *Discussione della proposta di legge*

DAZZI ed altri: Istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro all'estero (1754) — *Relatore:* Lucifredi.

7. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

BERNARDI ed altri: Disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.) ed Istituti similari e disciplina di taluni rapporti fra essi ed i rispettivi inquilini (68);

BERNARDI, CAPALOZZA e BUZZELLI: Estensione delle disposizioni per il rinnovamento graduale del patrimonio degli istituti ed enti di edilizia economica e popolare agli Istituti autonomi per le case popolari (416);

RICCIO ed altri: Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi enti e i loro inquilini (454),

CAIATI ed altri. Concessione in proprietà, a favore degli attuali assegnatari delle case dello Stato, dei comuni, delle province, degli Istituti provinciali per le case popolari, dell'Istituto nazionale case impiegati statali (I.N.C.I.S.), dell'Ina-Casa e delle altre amministrazioni ed Enti pubblici e disposizioni per la costruzione di nuove case popolari ed economiche con patto di assegnazione in proprietà (1298);

— *Relatore.* Valsecchi.

8. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

FANFANI ed altri. Provvedimenti per consentire ai capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti negli studi (2430) — *Relatori:* Romanato, *per la maggioranza;* Natta, *di minoranza.*

9. — *Discussione del disegno di legge:*

Delega al Potere esecutivo di emanare norme in materia di polizia delle miniere e delle cave e per la riforma del Consiglio Superiore delle miniere (*Approvato dal Senato*) (3120) — *Relatore:* Faletti.

10. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

GOZZI ed altri. Riforma dei contratti agrari (860),

SAMPIETRO GIOVANNI ed altri: Norme di riforma dei contratti agrari (233);

FERRARI RICCARDO Disciplina dei contratti agrari (835);

e del disegno di legge.

Norme sulla disciplina dei contratti agrari per lo sviluppo della impresa agricola (2065);

— *Relatori:* Germani e Gozzi, *per la maggioranza;* Daniele, Sampietro Giovanni e Grifone, *di minoranza.*

11. — *Discussione dei disegni di legge:*

Istituzione presso gli Enti esercenti il credito fondiario di sezioni autonome per il

finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (*Approvato dal Senato*) (2401) — *Relatori*. Ferreri Pietro, *per la maggioranza;* Raffaelli, *di minoranza,*

Assetto della gestione cereali e derivati importati dall'estero per conto dello Stato (*Approvato dal Senato*) (2349) — *Relatori* Vicentini, *per la maggioranza*, Rosini, *di minoranza;*

Delega al Governo ad emanare testi unici in materia di alcune imposte di fabbricazione (*Approvato dal Senato*) 2569) - *Relatore*· Vicentini.

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e di distribuzione del grano nazionale, nonche dalla gestione di due milioni di quintali di risone accantonati per conto dello Stato (Campagne 1954-55 e 1955-56) (3149).

Assunzione di oneri derivanti dalle gestioni di ammasso e distribuzione del grano nazionale (campagna 1956-57) (3185);

Relatore· Vicentini.

12. — *Discussione del disegno d legge.*

Disposizioni per la protezione civile in caso di eventi bellici e calamità naturali (*Urgenza*) (2636) — *Relatore*: Agrimi.

13. — *Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni sulle tabacchine.*

14. — *Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale*

Facoltà di istituire, con legge ordinaria, giudici speciali in materia tributaria (1942) — *Relatori*. Tesauro, *per la maggioranza;* Martuscelli, *di minoranza.*

15. — *Discussione delle proposte di legge*·

Senatore Braschi Norme per la circolazione su strada delle trattrici (agricole e industriali), delle macchine semoventi e relativi rimorchi (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2211) — *Relatore:* De Biagi;

Fabriani ed altri: Prolungamento da tre a cinque anni dei termini stabiliti dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598 (299) — *Relatore:* Cavallaro Nicola;

Senatore Trabucchi: Modificazioni alle norme del Codice civile relative al minimo di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata (*Approvata dal Senato*) (1094) - *Relatore*. Roselli;

Colitto: Proroga del condono di sanzioni per infrazioni alle leggi sul matrimonio dei militari (1771) — *Relatore:* Gorini;

Musotto ed altri: Estensione dei benefici della legge 14 dicembre 1954, n. 1152, ai combattenti delle guerre 1915-18 e 1935-36 (1834) — *Relatore* Ferrario;

Senatori Amadeo ed altri: Norme per la elezione dei Consigli regionali (*Approvata dal Senato*) (1454) — *Relatore:* Lombardi Ruggero.

16. — *Discussione dei disegni di legge:*

Approvazione dei contratti di acquisto di navi *Liberty* ed assimilate, stipulati dal Governo italiano con la Commissione marittima Statunitense e dei contratti di contemporanea cessione delle navi stesse ad armatori italiani (1601) — *Relatore:* Gennai Tonietti Erisia.

Provvedimenti per le nuove costruzioni e per i miglioramenti al naviglio, agli impianti e alle attrezzature della navigazione interna (1688) — *Relatore*. Petrucci;

Delega al Governo ad attuare la revisione delle vigenti condizioni per il trasporto delle cose sulle ferrovie dello Stato (2012) — *Relatore*· Murdaca.

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951 (378) — *Relatori:* Di Bernardo, *per la maggioranza;* Lombardi Riccardo, *di minoranza.*

Discussione della proposta di legge:

Jervolino Angelo Raffaele: Modifica al quarto comma dell'articolo 83 del Regolamento del personale delle ferrovie dello Stato, approvato con regio decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405 (2066) — *Relatore*· Menotti.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. Vittorio Falzone

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI